

LA CLASSIFICA ANNUALE DI EUROFOND-FUNDCLASS INCORONA ANIMA, PRIMA, ALLEANZA, SELLA E LEONARDO

Cinque primedonne italiane fra le Sgr da Grand Prix

GLAUCO MAGGI
PARIGI

Dopo l'affermazione del 2010, Prima ed Anima si sono confermate tra le Sgr italiane vincitrici al Gran Prix Eurofond-FundClass anche quest'anno, e al loro fianco hanno ottenuto un premio per la prima volta Fondi Alleanza (Generali Investments Sgr) e Sella Gestioni Sgr (Gruppo Banca Sella).

Anche il Gruppo Banca Leonardo ha avuto un riconoscimento indiretto, grazie alla sua controllata parigina Dnca Finance che ha vinto tra le Sgr francesi.

Le cinque società citate sono state premiate per il risultato medio ottenuto da tutti i loro fondi, in una delle due sezioni di cui è composto il Gran Prix, giunto alla sua quinta edizione.

L'altra sezione del Gran Prix riguarda i singoli fondi comuni, tra i quali sono emersi cinque vincitori in assoluto nelle cinque famiglie individuate tra le più rappresentative dell'universo dei fondi europei: l'inglese Aberdeen Emerging Markets A Acc di Aberdeen Am (categoria Azioni Mercati Emergenti), il lussemburghese UniExtra EuroStoxx 50 di Union Investment (Azioni Europa a Larga capitalizzazione), il lussemburghese Sauren Global Stable

I panieri sono valutati in base alla «teoria dell'arbitraggio» del Nobel Ross

Growth di Sauren Fund Manager (Azioni Internazionali a gestione più conservativa e costante, «non opportunist» nella definizione di FundClass), il francese Carmignac Investissement Ac di Carmignac Gestion (Azioni Internazionali a gestione più speculativa, «opportunist») e il francese Etoile Obligations 7-10 anni C di Etoile Gestion (Bond europei diversificati).

Sono 15 mila circa i fondi analizzati dagli esperti di FundClass per conto del consorzio Eurofond tra alcuni dei più prestigiosi giornali europei (il francese Le Monde, lo spagnolo El Pais, il settimanale in francese Le Jedy e il quotidiano in tedesco Tageblatt per il Lussemburgo, l'olandese Fonds e, per l'Italia, La Stampa).

L'iniziativa, partita 12 anni fa alla nascita dell'euro per consentire agli investitori-lettori dei quotidiani promotori di confrontare i prodotti d'investimento in un contesto di crescente integrazione, ha sempre avuto quale fondamento tecnico per valutare la qualità dei gestori la «teoria dell'arbitraggio dei prezzi» che fece

vincere il Nobel all'economista americano Stephen

Ross. Applicata per riclassificare e accorpate i fondi in categorie (oggi sono circa 140) realmente omogenee, tenendo cioè conto del rischio in termini di volatilità corso dai gestori, la teoria di Ross ha nel tempo permesso a FundClass di passare dalla pura «correzione» delle performance alla attribuzione dei rating (le Stelle Eurofond-FundClass).

Dalle posizioni ottenute negli ultimi quattro anni dai fon-

di nelle graduatorie delle categorie omogenee create da FundClass (vengono utilizzate infatti 12 elaborazioni consecutive trimestrali delle performance annuali, il che richiede che i fondi siano operativi, senza cambiamenti di indirizzo gestionale, da almeno 48 mesi) i tecnici della società di ricerche finanziarie parigina ricavano ogni tre mesi i Rating FundClass, che La Stampa pubblica periodicamente (su Tuttosoldi in sintesi e, in esteso, su www.lastampa.it).

Ogni anno, nel mese di gennaio, FundClass consegna poi le liste dei migliori tra quelli che hanno ottenuto con maggiore costanza i Rating di eccellenza, ossia le 5 e le 4 Stelle Eurofond-FundClass in una scala a sette gradini (5; 4; 3; 2;

1; - ; --) alla Giuria del Premio, presieduta da Carole Gresse, direttore di master al Dauphine Finance Institute di Parigi, che a marzo comunica i fondi e le Sgr selezionati per i Premi del Gran Prix.

Con l'allungarsi dei dati raccolti negli anni passati sulle performance dei fondi

e sulle conseguenti assegnazioni dei rating, in questa edizione il presidente di FundClass Francois Chauvet ha anche conferito il Premio Speciale per la costanza delle performance riclassificate, per la prima volta su un periodo di sette anni, alla Società Fidelity (migliore in Europa in assoluto nella catego-

L'iniziativa lanciata dai giornali Le Monde, El País, Le Jedy, Fonds, Tageblatt e La Stampa

ria delle società con più di 100 fondi gestiti).

Alla cerimonia, presieduta dall'executive vice president di Euronext-Nyse Roland Bellegard, sono intervenuti il neo direttore di Le Monde Erik Izraelewicz e i rappresentanti dei quotidiani del consorzio.

(L'elenco di tutti i premiati europei e le interviste complete ai gestori italiani, di cui pubblichiamo alcuni estratti in queste pagine, sono reperibili su www.lastampa.it).

140
categorie
di prodotti

I fondi vengono accorpate in categorie tenendo anche conto del rischio in termini di volatilità corso dai gestori

GENERALI

“Nonostante la Libia prevedo mercati in rialzo”

Luca Passoni, ad di Generali Investments Italy sgr

1) Il 2011, nonostante il Nord Africa, conserva la possibilità d'essere un anno positivo per i mercati mobiliari, soprattutto le azioni. La recessione è passata. E non condivido i segnali della Bce sul tasso di inflazione.

2) Continuiamo ad avere fiducia nei maggiori emittenti occidentali.

3) Avrà impatti di breve termine.

4) Troviamo interessanti le prospettive dei listini nord americani e di alcuni mercati europei. Ssiamo prudenti sui mercati emergenti, tranne situazioni singole come la Turchia. La parte azionaria dei portafogli è composta con un approccio «bottom up» (dal basso): partendo dalle analisi delle singole aziende, il peso tra settori non è il risultato di una imposizione dall'alto.

5) L'approccio «bottom up» è seguito anche per la valutazione del lato macro dei mercati su cui operiamo: ad esempio, se cito la Turchia come un mercato gradito, ciò risulta da un'analisi fatta sul Paese.



Luca Passoni

SELLA

“Meno bond governativi americani”

Nicola Trivelli, direttore investimenti Sella Gestioni Sgr

1) Ci aspettiamo un consolidamento della crescita grazie a una tenuta dei Paesi emergenti e a un buon recupero di Usa e Europa, Germania in primis. L'inflazione negli Usa non sarà un problema, in Europa il discorso è parzialmente diverso.

2) Abbiamo sottopesato l'investimento in bond governativi Usa e non investiamo in bond giapponesi; in Europa preferiamo obbligazioni legate all'inflazione e posizioni sui periferici di maggior qualità quali Italia e Spagna.

3) L'Italia rischia di essere più colpita.

4) Le politiche accomodanti della Fed e un dollaro debole ci fanno preferire gli Usa. Nei Paesi emergenti evitiamo di investire dove c'è carenza di beni alimentari e di materie prime.

5) Il nostro obiettivo è fornire un rendimento sempre in rapporto al rischio. Più che a nuovi fondi, guardiamo alle trasformazioni derivanti dalla normativa Ucit IV e dal nuovo sistema fiscale operativo a partire da luglio sui fondi di diritto italiano.



Nicola Trivelli

ANIMA

“Sovrappesiamo le obbligazioni corporate”

Armando Carcaterra, dir. generale e direttore investimenti di Anima

1) Riteniamo che anche nel 2011 l'economia globale continuerà a crescere, anche se a ritmi moderati. Questo favorirà le azioni più delle obbligazioni. Obiettivo della Bce è la stabilità dell'inflazione, la Fed invece potrebbe continuare nella politica monetaria espansiva.

2) Sovrappesiamo i corporate bond.

3) L'incertezza potrebbe portare una crescita dell'avversione al rischio sui mercati finanziari.

4) Prediligiamo i titoli a grande capitalizzazione di Usa ed Europa, siamo più cauti sui mercati emergenti. In tale contesto sovrappesiamo le azioni, in particolare i settori più legati al ciclo economico, come gli industriali, le costruzioni e la tecnologia.

5) Il premio Fundclass testimonia la bontà della nostra strategia. Sono allo studio alcuni fondi a obiettivo, dopo il successo avuto lo scorso gennaio da Anima Traguardo 2016 e 2018, due fondi obbligazionari a scadenza e a distribuzione di proventi la cui finestra di collocamento si è da poco conclusa.



Armando Carcaterra

PRIMA SGR

“No ai titoli dei Paesi periferici”

Marco Carreri, ad e direttore generale di Prima Sgr

1) Prevediamo un 2011 di ripresa globale. L'inflazione rappresenta sempre un pericolo nel medio-lungo termine, ma né in America né in Europa costituisce “il” problema dei prossimi mesi.

2) Continuiamo a preferire i titoli governativi italiani, rispetto a quelli dei Paesi periferici, che dovranno affrontare un consolidamento difficile.

3) Il forte aumento dei prezzi del petrolio non gioca a favore dell'Italia.

4) Siamo positivi sul Giappone e sull'America e neutrali sull'Europa. Nei portafogli azionari, stiamo riducendo il peso dei consumi ciclici. Neutrali sui titoli industriali e positivi sulla tecnologia.

5) In un contesto d'incertezza, pensiamo che i risparmiatori siano interessati a prodotti che offrono protezione nelle fasi di ribasso e un rendimento superiore alla liquidità. Proporremo altri fondi a formula (con la protezione del capitale, la contemporanea possibilità di beneficiare di una crescita dei mercati, una cedola periodica) e azionari flessibili.



Marco Carreri

LEONARDO

“L'inflazione è un pericolo per la Cina”

Jean-Charles Mériaux, dir. generale di Dnca Finance-Banca Leonardo

1) C'è un ritorno d'interesse sui mercati azionari europei periferici. Riteniamo l'inflazione il principale pericolo, soprattutto per la Cina.

2) La nostra risposta è stare lontano dai titoli di stato per la difficoltà di valutazione dei bilanci statali. Privilegiamo le obbligazioni corporate.

3) Aumenta il premio al rischio richiesto dagli investitori per investire sui mercati emergenti.

4) Preferiamo senza dubbio l'Europa per le basse valutazioni e gli alti dividendi di settori difensivi come telecom, farmaceutici e petroliferi.

5) Ogni investimento deve avere elevati margini di sicurezza e un potenziale di apprezzamento superiore a causa della bassa valutazione. Oltre a rafforzare il team di gestione con nuovi professionisti sia per il fondo Dnca Invest Evolutif che per il nuovo fondo flessibile internazionale Dnca Invest Global Leaders lanciato alla fine di 2010, valutiamo qualche progetto anche sul fronte long-short della nostra gamma.



Jean-Charles Mériaux

Il forum degli italiani premiati in Francia

1

Il 2010 ha marcato un avvio di ripresa. Qual è il suo giudizio per il 2011? Secondo Ben Bernanke, capo della Fed, l'inflazione non è oggi un grande pericolo? Lei è della stessa idea degli Usa e dell'Europa?

2

I debiti dei governi sono un problema sempre più grave, al punto che le agenzie di rating stanno mettendo sotto esame la Tripla A dell'America. Quali risposte di portafoglio danno i vostri gestori?

3

Che impatto potrà avere sull'economia italiana ed europea, nel breve-medio termine, la tempesta politica che attraversa il Nord Africa?

4

A proposito di azioni: su quali aree geografiche siete positivi e su quali neutri o negativi? E quali settori sovrappesate e sottopesate?

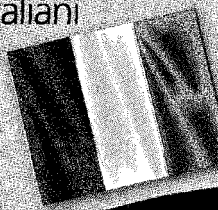
5

Qual è il carattere unificante del vostro stile di gestione, se esiste, che ha consentito ai vostri fondi di affermarsi come team? Avete idee per nuovi fondi comuni nel 2011?

I migliori Asset Manager italiani



NYSE Euronext
EUROFONDS
FUNDCLASS



Dal 4°
al 7° posto
FONDI ALLEANZA

Dal 26°
al 40° posto
SELLACESTIONI
GRUPPO BANCA SELLA

Dall'8°
al 15° posto
Anima

Dal 16°
al 25° posto
PRIMA sgr

BORSA

